



COD. SAMBU.CZ.IT.SIA.04.ARCHE.00.

ENERGIA LEVANTE S.R.L.



FILE TIPO R

PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

IMPIANTO EOLICO "SAMBUCELLO" DI POTENZA 50 MW DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI MARCELLINARA, MAIDA E CARAFFA DI CATANZARO IN PROVNCIA DI CATANZARO



Titolo Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA: CATALOGO MOSI

Formato

Scala

A4

-

Codice Elaborato:

Identificativo	Provincia	Nazione	Procedura	Settore	Tipo Elaborato	Revisione	Numero Progressivo
SAMBU.	CZ.	IT.	SIA.	04.	ARCHE.	00.	19

Committente:

ENERGIA LEVANTE S.R.L.



Via L. Gaurico n°9/11 - Regus Eur - 4° piano - 00143 Roma (Italia)
P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - Tel. (+39) 0654832107
E_Mail: sserenewables.com - PEC: energialevantesrl@legalmail.it

Progettazione:



via Don Minzoni 95 87036 Rende (CS)
Pec: e.cosrl@legalmail.it

Consulenza Specialistica:



Dott. Archeol. Ernesto Salerno

Codice Progetto

N° Revisione

Data revisione

Redazione Interna

Redazione Esterna

CZ_22_03/AU-VIA

00

luglio 2023

No

Dott. E. Salerno

Sito 100 - 100_Area Fittili (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_100)

Localizzazione: Marcellinara (CZ) - , Stazione di Marcellinara

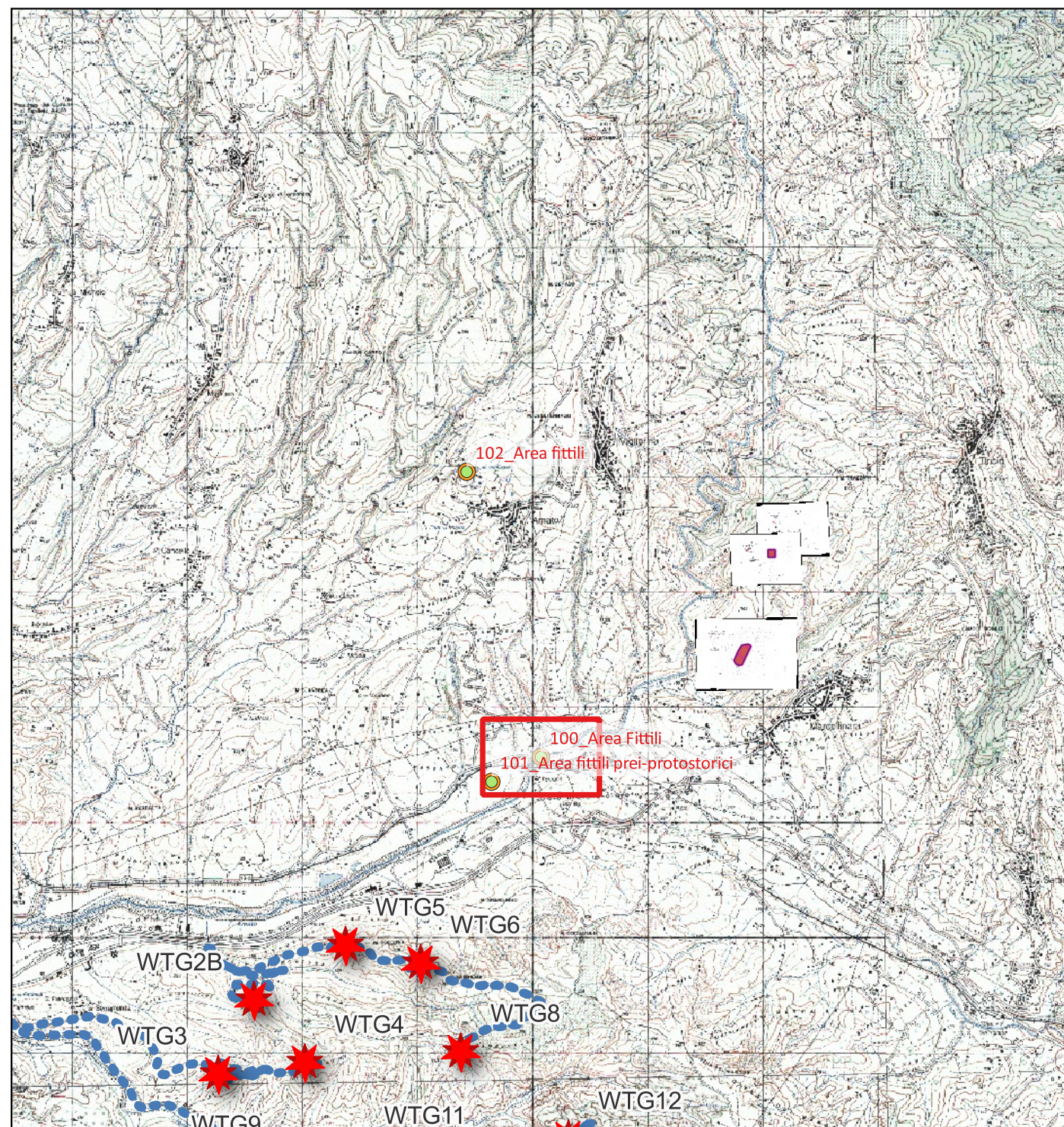
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, Gli autori rimandano genericamente all'età greca

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

In prossimità della stazione ferroviaria, nell'area grossomodo vicino al ponte, è nota una sorgente di acqua sulfurea e si ha notizia di rinvenimenti di ceramica a vernice nera riferibile ad una frequentazione di età greca.



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]

2.000 0 2.000 4.000 m

SPADEA, RACHELI 2011

R. Spadea, A. Racheli, Vecchi e nuovi dati dall'ager Teuranus, in G. De Sensi Sestito, S. Mancuso (a cura di), Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale, Soveria Mannelli 2011, 317-370.



200 0 200 400 m

Sito 101 - 101_Area fittili prei-protostorici (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_101)

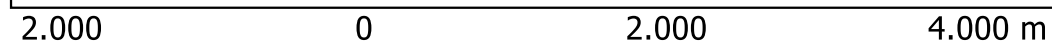
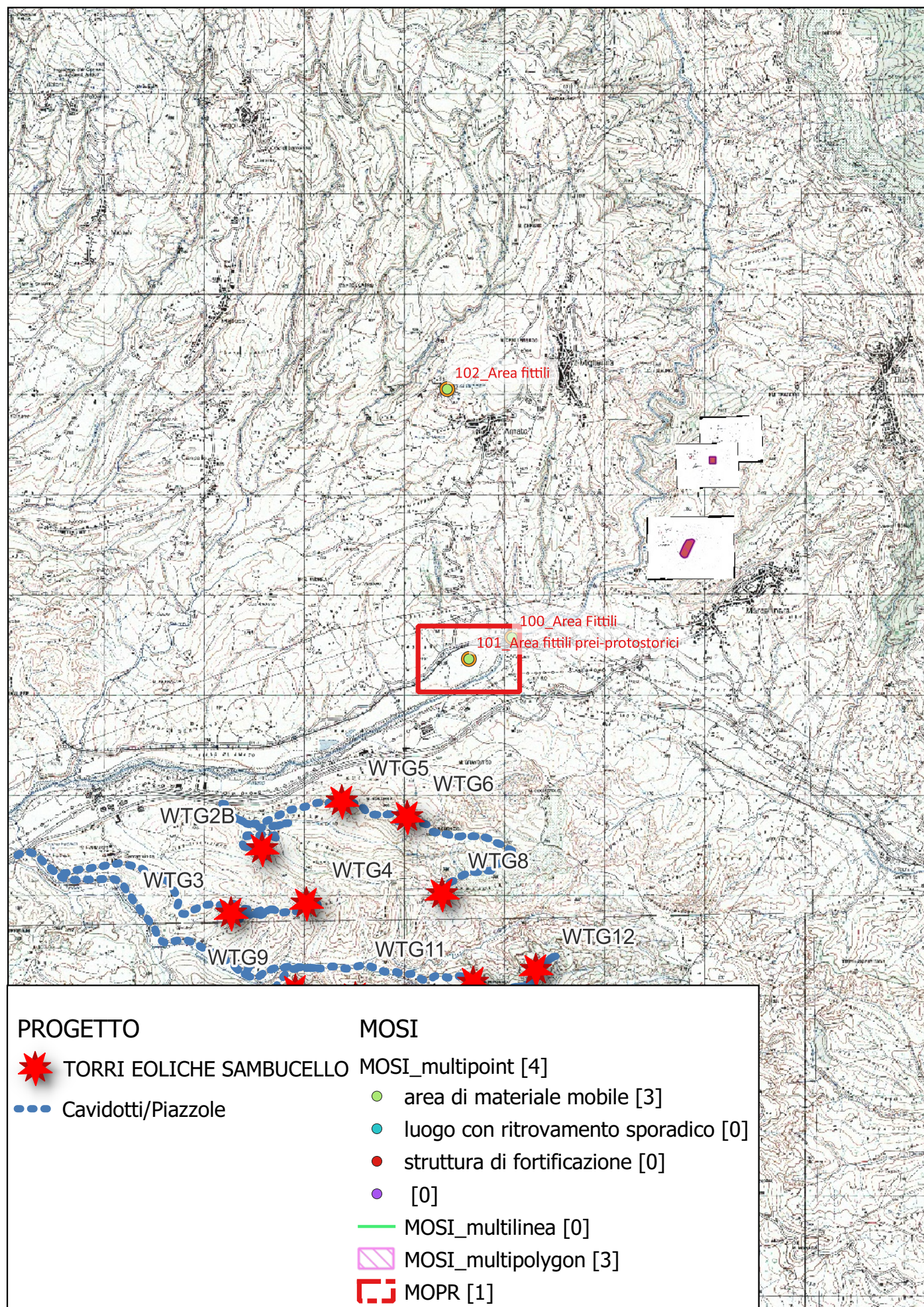
Localizzazione: Amato (CZ) - , Massano

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Neolitico, Età dei Metalli},

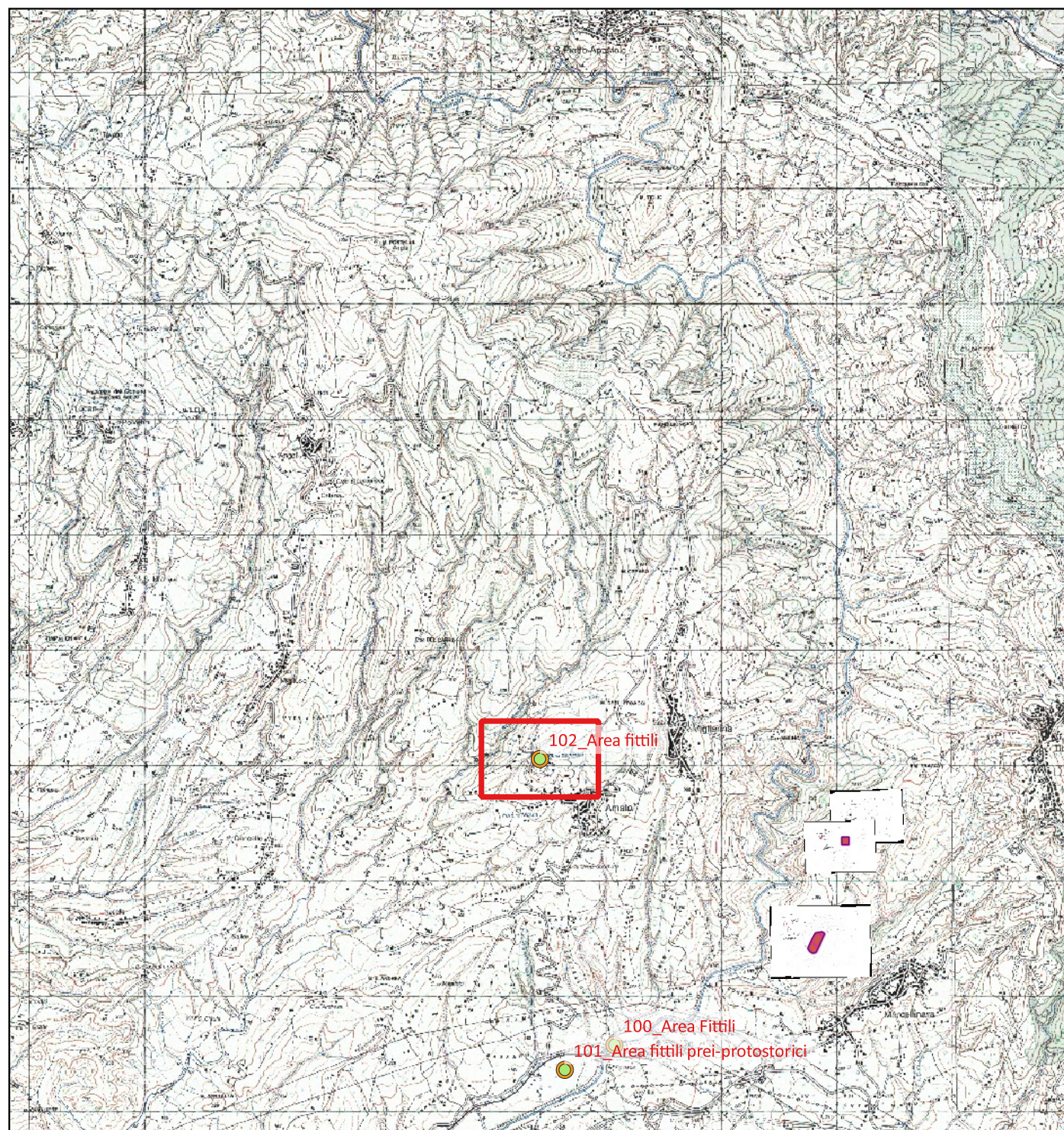
Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Si ha notizia di recenti rinvenimenti di materiali ceramici d'impasto nel corso di indagini archeologiche preventive, eseguite nel 2010 nell'ambito dei lavori per la realizzazione di metanodotti e relativi allacciamenti nel comune di Marcellinara. Alcuni dei materiali sembrano trovare riscontro nei rinvenimenti protostorici certi di Tiriolo, oggi nel locale Antiquarium Civico.



Sito 102 - 102_Area fittili (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_102)



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]

2.000 0 2.000 4.000 m

Localizzazione: Amato (CZ) - Fonte dei Greci, Fonte dei Greci

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, Gli autori fanno genericamente riferimento alla età greca.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

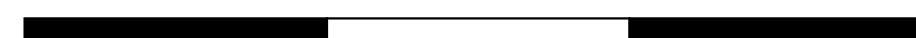
È nota una sorgente di acqua sulfurea e si ha notizia di rinvenimenti di materiale archeologico di età greca.

SPADEA, RACHELI 2011

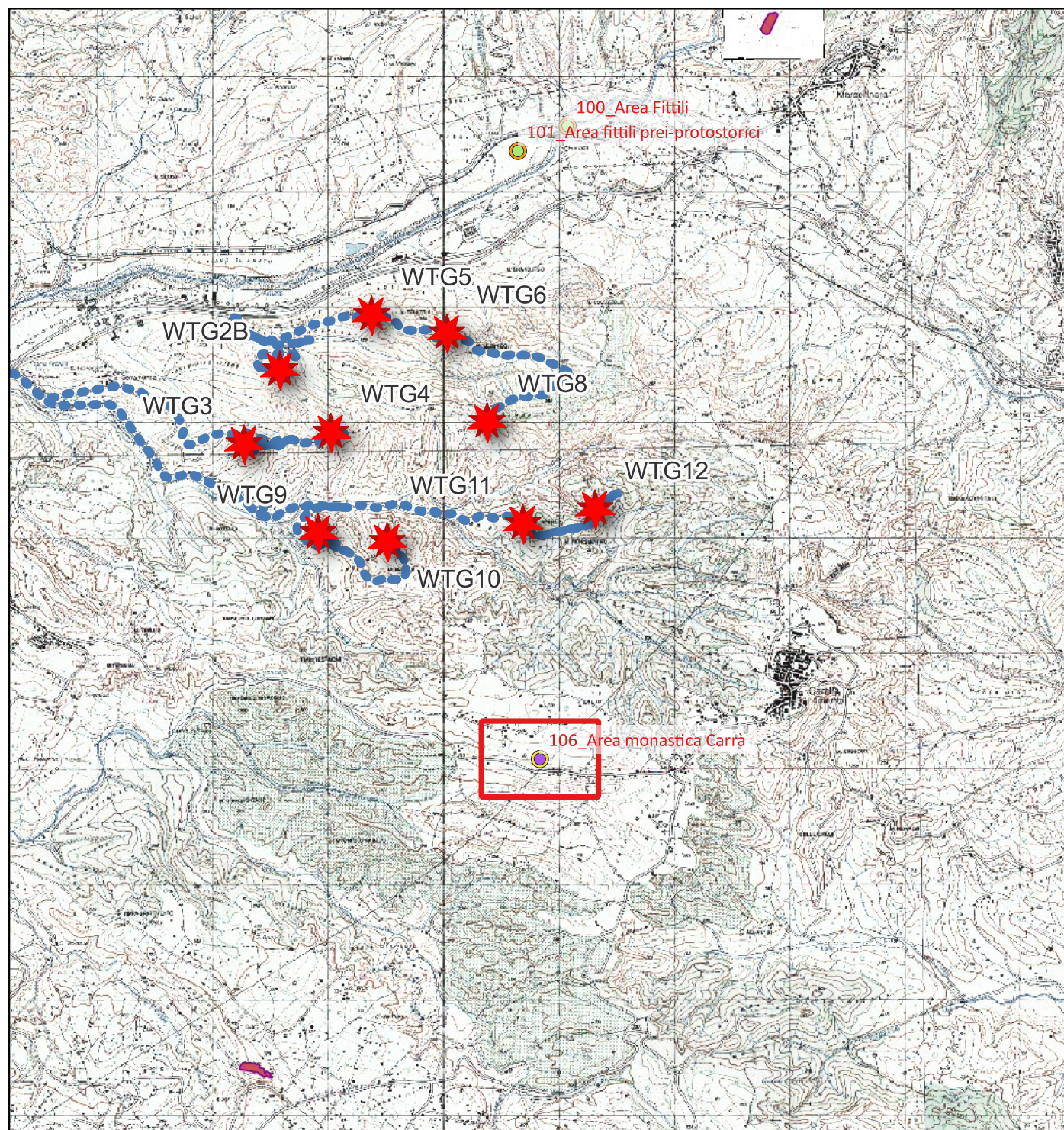
R. Spadea, A. Racheli, Vecchi e nuovi dati dall'ager Teuranus, in G. De Sensi Sestito, S. Mancuso (a cura di), Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale, Soveria Mannelli 2011, 317-370.



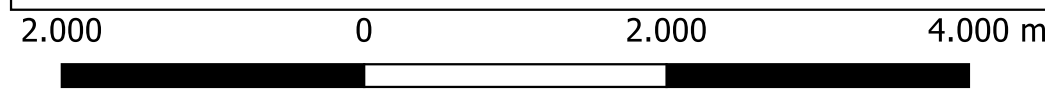
200 0 200 400 m



Sito 106 - 106_Area monastica Carrà (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_106)



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]



Localizzazione: Maida (CZ) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso monastico, laura, luogo di culto}. {Età Medievale, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale basso

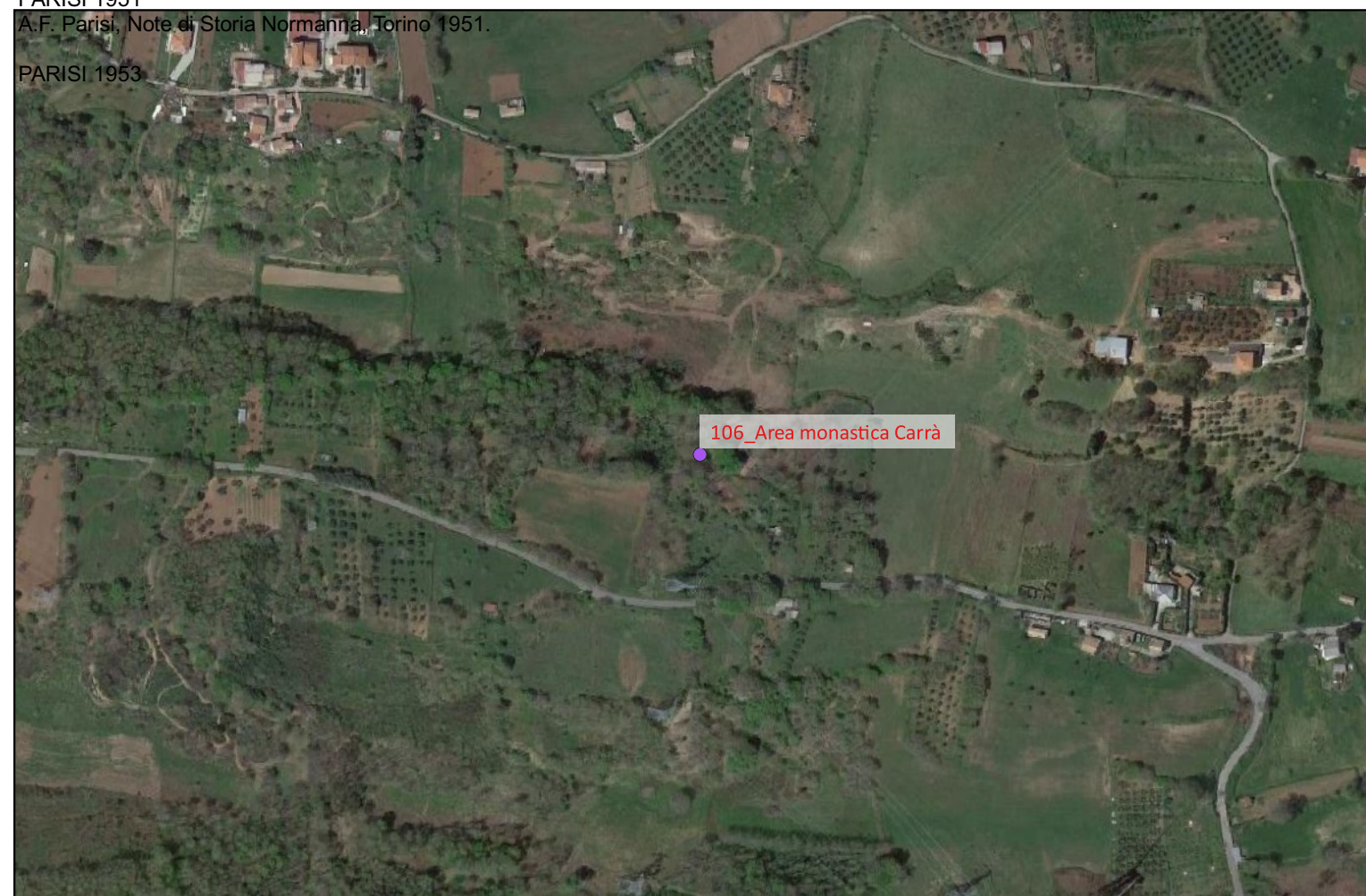
Rischio relativo: rischio nullo

Col nome di "Carrà" si designava la parte interna, leggermente collinosa ed anticamente quasi disabitata ad Est del comprensorio amministrativo di Maida, sede di obbligato passaggio tra la Calabria meridionale e la settentrionale. La solitudine dei boschi, la varia bellezza del paesaggio ne facevano luogo ideale di meditazione e di fondazione di monasteri ed eremi. Il Carrà fu acquistato dai normanni nel luglio del 1057. Tra i monasteri più importanti si deve ricordare il monastero basiliano di Santa Maria del Carrà, che sorgeva in mezzo all'omonima foresta per secoli impenetrabile e completamente disabitata. Non abbiamo notizie certe sui suoi fondatori e sulla sua precisa collocazione. Secondo il Parisi lo avrebbero fondato, su un territorio ottenuto da re Guglielmo, alcuni eremiti che avevano dovuto abbandonare il loro cadente monastero di S. Maria, non lontano da Squillace, sotto la guida dell'intraprendente e pio Nicola. Divenne ben presto una grande 'massa' feudalmente organizzata, che sfruttava sapientemente i terreni circostanti sottoposti dai monaci a dissodamenti e prosciugamenti con la costruzione di canali.

BARONE 1942
G. Barone, Maida, Firenze 1942.

PARISI 1951
A.F. Parisi, Note di Storia Normanna, Torino 1951.

PARISI 1953



Sito 103 - 103_Area archeologica (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_103)

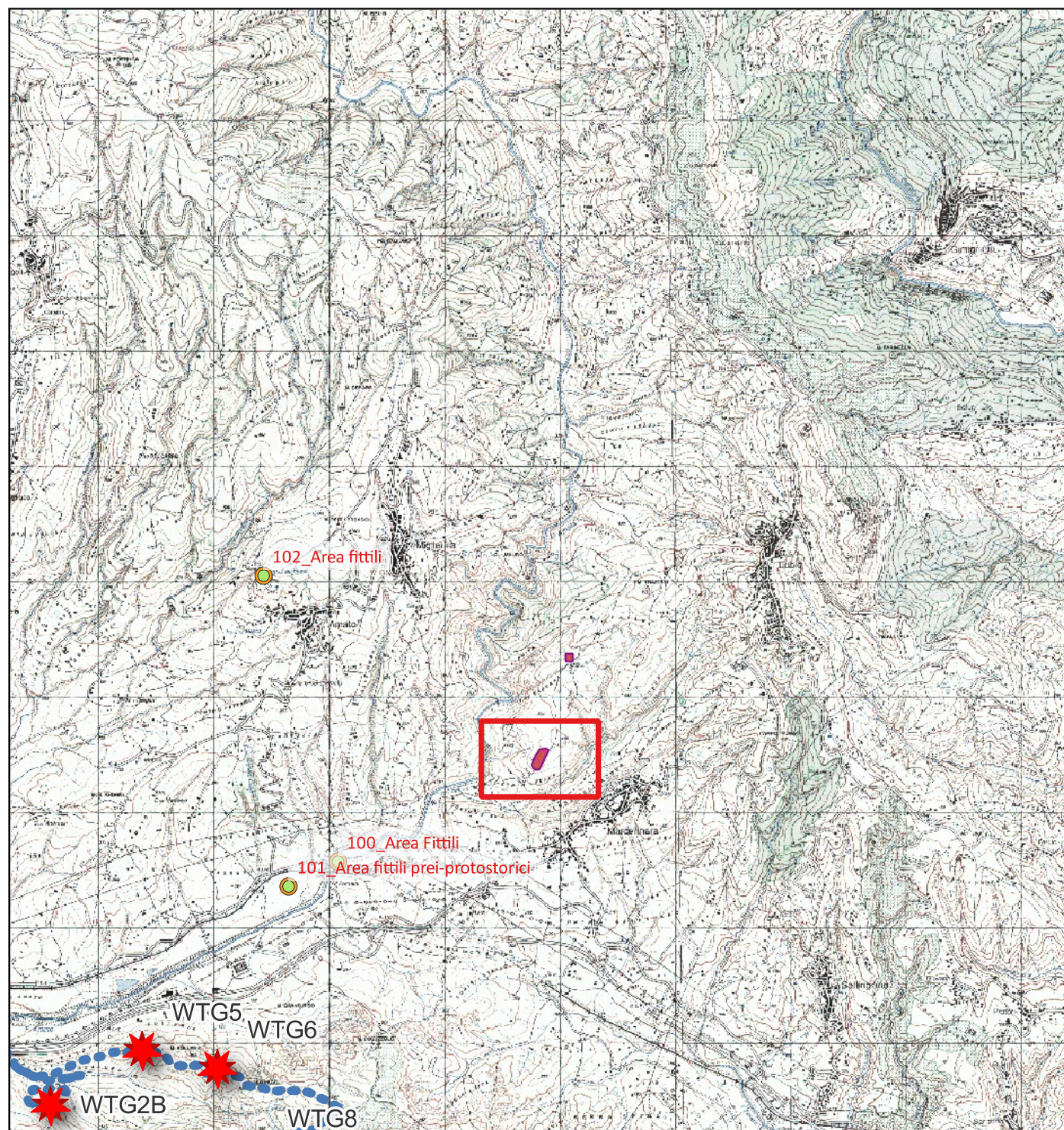
Localizzazione: Tiriolo (CZ) - sito pluristratificato, {Età dei Metalli, Età Arcaica}, Insediamento ellenistico (IV-III sec. a.C.) e tracce di frequentazione del protostorico

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Ampia area degradante ad occidente sul fiume Amato, coltivata ad uliveto con presenza di vigneti ma anche di terreni incolti. Nel corso di sondaggi condotti dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria nel 2015, nell'ambito di una verifica archeologica preventiva propedeutica alla progettazione di un parco eolico, sono stati individuati materiali fittili frammentari di età protostorica e strutture murarie con livelli di frequentazione di età greco-ellenistica (IV-III sec. a.C.) e di età medievale.



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]

2.000 0 2.000 4.000 m



Archivio Segretariato regionale anno 2016 s.v. Tiriolo

103_Area archeologica

200 0 200 400 m

Sito 104 - 104_Area Archeologica Trazzani/Corbezzano DRS 7/2016 (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_104)

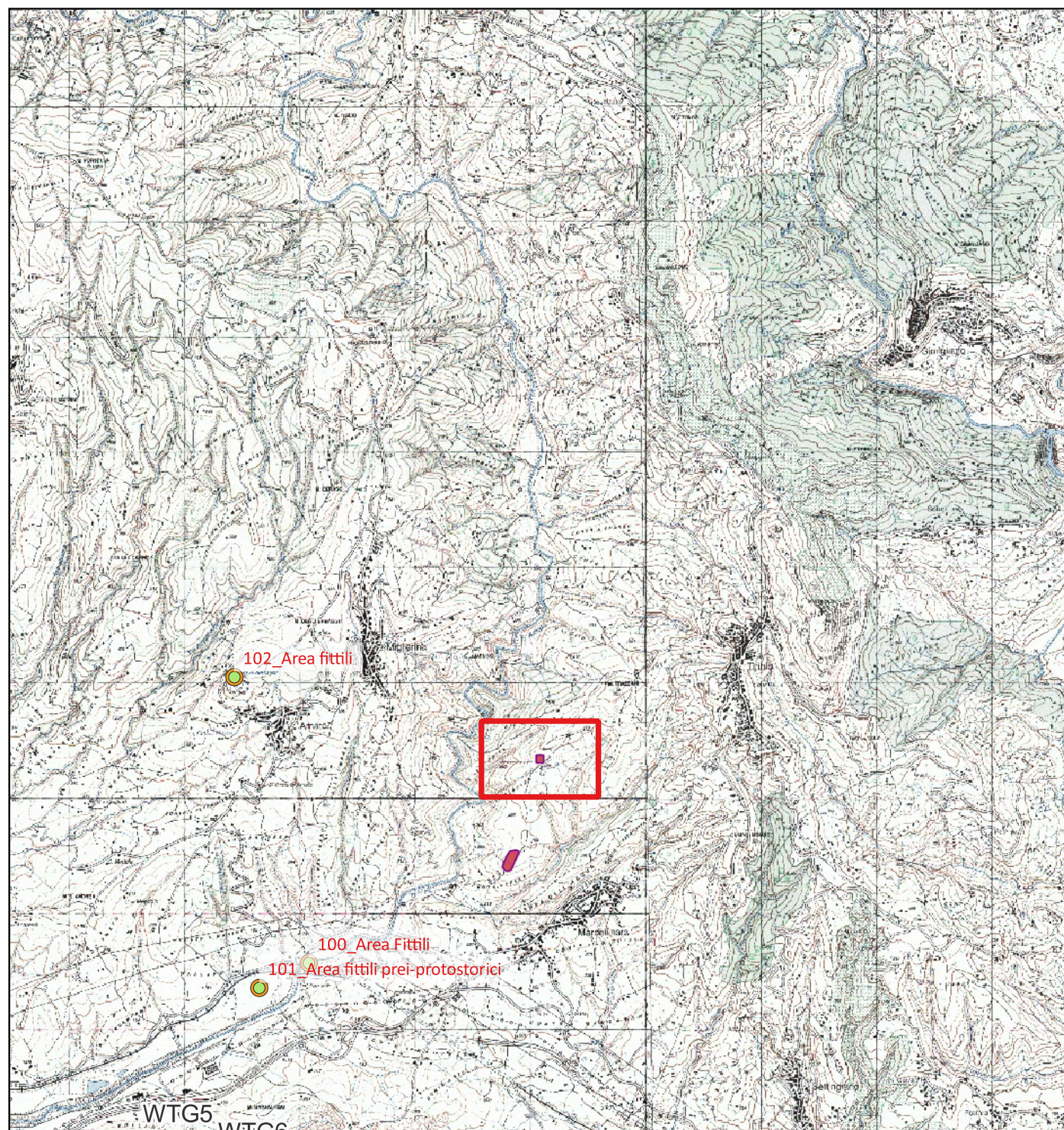
Localizzazione: Tiriolo (CZ) - Trazzani Corbezzano, insediamento, {insediamento sparso}. {Età dei Metalli},
Definizione e cronologia:

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area ubicata a ca. 466 m s.l.m e coltivata ad uliveto. Nel corso di sondaggi condotti dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria nel 2012, nell'ambito di una verifica archeologica preventiva propedeutica alla progettazione di un parco eolico, sono stati individuate stratigrafie e recuperati materiali fittili frammentari (olle, scodelle, ciotole) riconducibili ad un orizzonte cronologico di età protostorica. Modesta è risultata la dispersione di materiali di analoga cronologia nell'area circostante. Probabile insediamento protostorico di altura.



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]

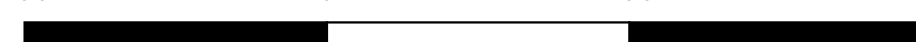
2.000 0 2.000 4.000 m



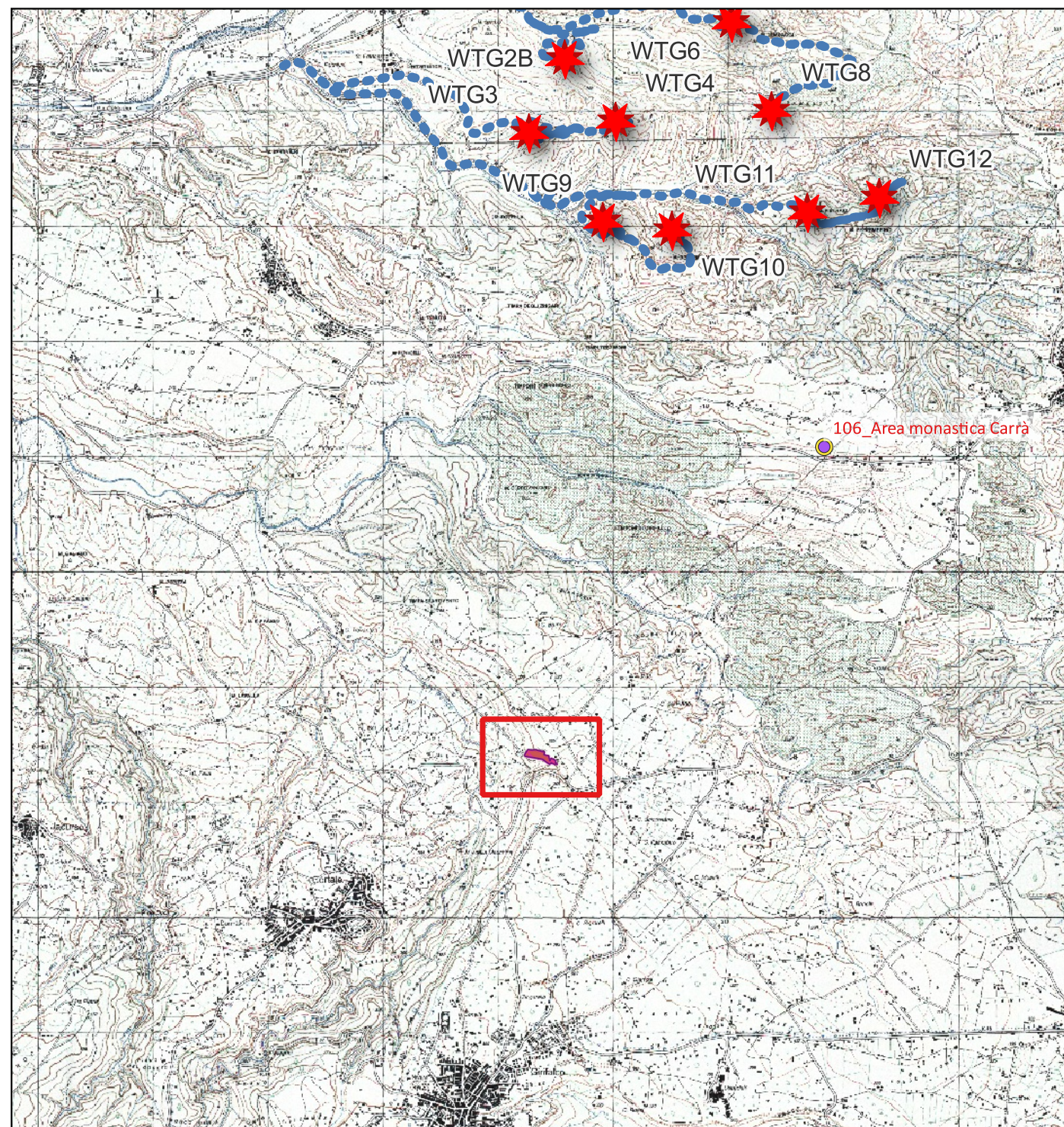
Archivio S.R. 2016 sv. Tiriolo

104_Area Archeologica Trazzani/Corbezzano DRS 7/2016

200 0 200 400 m



Sito 105 - 105_Monastero (VPIA_SABAP-CZ-KR-2023_00300-ES_000006_105)



PROGETTO	MOSI
TORRI EOLICHE SAMBUCELLO	MOSI_multipoint [4]
Cavidotti/Piazzole	area di materiale mobile [3]
	luogo con ritrovamento sporadico [0]
	struttura di fortificazione [0]
	[0]
	MOSI_multilinea [0]
	MOSI_multipolygon [3]
	MOPR [1]

2.000 0 2.000 4.000 m

Localizzazione: Cortale (CZ) - Abbazia San Cosimo, strutture per il culto, {complesso monastico, edificio di culto ed annessi, luogo di culto, **Definizione e cronologia:** monumento isolato per il culto}. {Età Medievale, Età Altomedievale, Età Bassomedievale, Prima età moderna, Età Moderna, Età Contemporanea}, **Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri >1000 **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Su di un ampio pianoro che si affaccia verso la Piana lametina si colloca una residenza/masseria fortificata (09_a), sorta all'indomani del terremoto del 1783 al posto di un monastero e acquistata dalla famiglia Pellegrini-Venuti. Sono inoltre presenti i resti di una vecchia fabbrica di ceramiche (09_b) e, in cima al pianoro, i ruderi di una chiesetta con abside trichora, probabile rifacimento di fine settecento (09_c). Una chiesa ancora aperta al culto si trova nella parte più bassa del complesso (09_d). Essa è riconducibile alla cappella del Monastero intitolato a San Michele e ai SS. Anargiri Cosma e Damiano, edificato, secondo lo storico Padre Fiore, nell'anno 1070, e dotato di beni terrieri con l'approvazione del gran conte Ruggero.



200 0 200 400 m

